

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA N. 9 DEL CDA DEL 23.10.2023

Il giorno **23 ottobre 2023**, alle ore **8:30**, giusta convocazione del Presidente, si è tenuta presso la sede dell'Esu, in via San Francesco n. 122, la seduta del CDA per trattare gli argomenti di cui all'ordine del giorno precedentemente comunicato ai Consiglieri e Revisori.

Il CDA risulta composto da:

- | | |
|--------------------------|----------------|
| 1. MASCHERA Giuseppe | Presidente CDA |
| 2. TOMMASI Tommaso | Componente CDA |
| 3. NAVA Alessandro | Componente CDA |
| 4. DELLE MONACHE Stefano | Componente CDA |
| 5. POLLERO Francesca | Componente CDA |

Assume le funzioni di Segretario il Direttore dell'ESU di Padova, dott. Gabriele VERZA che, per la redazione del processo verbale della presente seduta, si avvale del supporto del funzionario Responsabile del Settore Affari Generali, dott.ssa M. Cristina BETTETO, presente in sede.

Il Presidente del CDA, accertata la validità della seduta per la presenza della maggioranza richiesta ai sensi dell'art. 10 co. 2 della Legge Regionale 7 aprile 1998 n. 8, passa a trattare i punti all'ordine del giorno, secondo il seguente ordine di discussione:

1. Punto all'Ordine del Giorno:

Prop. n. 1707/2023	DIREZIONE – Settore Affari Generali
Tipo Pr: Proposta di Deliberazione	Senza parere contabile, non soggetto a controllo regionale
Oggetto:	APPROVAZIONE VERBALE N. 8 SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 2023.

Note di verbalizzazione:

Il Presidente presenta la proposta con il verbale allegato, di cui fa parte integrante, precisando che saranno pubblicati solo i contenuti non riservati. Chiede, quindi, se vi siano osservazioni. Non essendovene alcuna mette ai voti la proposta che viene approvata all'unanimità dei Consiglieri.

2. Punto all'Ordine del Giorno:

Prop. n. 1702/2023	DIREZIONE – Settore Affari Generali
Tipo Pr: Proposta di Deliberazione	Senza parere contabile, non soggetto a controllo regionale
Oggetto:	PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI PADOVA E L'AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ESU DI PADOVA) PER FAVORIRE, NEGLI STUDENTATI PRIVATI O NELLE STRUTTURE TURISTICO RICETTIVE PER STUDENTI, LA RISERVA DI POSTI LETTO DA DESTINARE A STUDENTESSE E STUDENTI UNIVERSITARI CAPACI E FAVOREVOLI ANCHE SE PRIVI DI MEZZI.

Note di verbalizzazione:

Il Presidente introduce la proposta ed il Protocollo della durata di 10 anni, facendo presente essere unico in Italia per il DSU. Ringrazia il consigliere Nava per il suo coinvolgimento e specifica che il protocollo vede la collaborazione di Esu e Comune di Padova per fronteggiare la carenza di alloggi per gli studenti universitari, prioritariamente per quelli capaci e meritevoli, mediante concessione di una percentuale (definita) di posti alloggio da parte di soggetti privati (attuatori) per 10 mesi/anno al canone calmierato previsto da Esu. Il Direttore precisa che a questi soggetti il Comune potrà applicare delle agevolazioni, modificando la propria normativa urbanistica. La tariffa che il privato gestore della residenza applicherà ad Esu è pari a quella determinata da Esu per gli assegnatari, quindi di tutta convenienza per il nostro ente e per gli studenti. La durata sarà funzionale dell'apporto economico indiretto del Comune, che rinuncia ad oneri di urbanizzazione secondaria a vantaggio del calmieramento della tariffa applicata.

Interviene la consigliera Pollero che apprezza il lavoro svolto ma rileva che sono piuttosto basse le percentuali di alloggi destinate al DSU. Il consigliere Nava fa presente che si era partiti da percentuali più alte e che, tuttavia, sono state successivamente abbassate. Il Presidente ritiene che tali percentuali potranno essere modificate nel tempo. Il Direttore asserisce che il Comune non può imporre sempre tale onere al privato, ma solo nel caso in cui gli strumenti urbanistici ed edilizi lo consentano legittimamente. Comunque, i numeri di posti letto nelle nuove residenze saranno consistenti.

Il Presidente chiede, quindi, ai consiglieri se vi siano altre osservazioni e, non essendovene alcuna, mette ai voti la proposta che viene approvata all'unanimità dei Consiglieri.

3. Punto all'Ordine del Giorno:

Prop. n. 305/2023

DIREZIONE – Settore Organizzazione e Personale

Tipo Pr: Proposta di Deliberazione

Senza parere contabile, soggetto a controllo

Oggetto:

FONDO RISORSE DECENTRATE ANNO 2023. PARTE VARIABILE, INDIRIZZI PER LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA INTEGRATIVA.

Note di verbalizzazione:

Il Presidente introduce la proposta relativa al fondo risorse decentrate 2023, parte variabile e chiede al Direttore di illustrarla. Il Direttore comunica che ogni provvedimento ad oggetto le spese per il personale va preventivamente trasmesso in Regione. Tale passaggio è stato effettuato per questa prima misura di applicazione del nuovo CCNL. Comunica che il riferimento normativo è dato dall'art. 79 comma 3 del CCNL, che prevede la possibilità di un incremento massimo dello 0,22% del fondo rispetto al monte salari 2018, entro i limiti della disponibilità. Tali risorse sono destinate al trattamento accessorio del personale dipendente, in sede di retribuzione della performance.

Il Presidente chiede, quindi, ai consiglieri se vi siano osservazioni e, non essendovene alcuna, mette ai voti la proposta che viene approvata all'unanimità dei Consiglieri.

4. Punto all'Ordine del Giorno:

Prop. n. 1690/2023

DIREZIONE – Settore Organizzazione e Personale

Tipo Pr: Proposta di Deliberazione

Senza parere contabile, non soggetto a controllo

Oggetto:

MODIFICA COMPOSIZIONE DELEGAZIONE DI PARTE DATORIALE.

Note di verbalizzazione:

Il Presidente presenta la proposta e chiede al Direttore di illustrarla. Il Direttore fa presente che, a seguito della cessazione dal servizio del Dirigente Responsabile del Servizio Ristorazione si ritiene necessario e opportuno procedere alla sua sostituzione designando la Responsabile del Settore Affari Generali dell'Azienda.

Il Presidente chiede, quindi, ai consiglieri se vi siano osservazioni e, non essendovene alcuna, mette ai voti la proposta che viene approvata all'unanimità dei Consiglieri.

COMUNICAZIONI

- **INCREMENTO DELLO STANZIAMENTO DELLE RISORSE VARIABILI EX ART. 79 COMMA 2 LETTERA B) CCNL 2019/2021 DA DESTINARE AL FONDO RISORSE DECENTRATE PERSONALE NON DIRIGENTE.**

Il Presidente presenta la bozza di proposta relativa all'incremento dello stanziamento delle risorse – parte variabile – del personale non dirigente dello 0,52%. Il Direttore precisa che trattasi di ulteriore incremento reso disponibile dal contratto decentrato. Comunica che la proposta viene trasmessa alla Regione per il controllo preventivo e, successivamente, ripresentata in CDA per la conseguente approvazione. Il Direttore precisa che la proposta prevede l'integrazione del fondo risorse decentrate ex art. 79 comma 2 del CCNL 2019/2021 per l'importo corrispondente allo 0,52% su base annua del monte salari 2017 da destinare al raggiungimento di specifici obiettivi di produttività aziendali.

- **Indirizzi del CDA a seguito della comunicazione del Collegio Missioni Africane del 27.09.2023.**

Il Presidente fa presente che i Padri Comboniani, con nota del 27.09.2023, hanno rifiutato la proposta di Esu ritenendo conseguentemente risolto il preliminare stipulato il 13.05.2022 per mancato accordo sul prezzo. A tale scopo ritiene opportuno contestare la pretesa risoluzione e il mancato rispetto dell'obbligo di buona fede. Entro novembre sarà presentata al CDA la bozza di lettera di contestazione e risarcimento dei danni. Il Direttore prende la parola e, richiamando la propria relazione, fa presente che gli aspetti sono gli stessi ivi contenuti. I Padri Comboniani hanno ritenuto la seconda proposta di valore inferiore alla precedente, non considerando che questa prevedeva la valorizzazione immediata dei lavori previsti, in alternativa alla prima che la rinviava al termine dell'usufrutto. Detto ciò, stiamo approfondendo gli aspetti legati alla responsabilità extra contrattuale o contrattuale e l'eventuale relativa mancanza di buona fede. Tuttavia, ai sensi del preliminare, i Padri sono vincolati a mantenere aperta la trattativa fino a 30 gg successivi alla comunicazione degli esiti (se positivi) della Commissione L. 338, termine previsto per depositare il contratto. Il consigliere Delle Monache ribadisce che va tenuto in evidenza, prioritariamente, l'obbligo di buona fede contrattuale, oltre che quella ai sensi dell'art. 1337 c.c. Riscontra una certa ambiguità nella risposta dei Padri, laddove considerano il contratto essere privo di efficacia e comunque risolto, e suggerisce di richiamare, nella prossima interlocuzione, la buona fede quale criterio fissato nel contratto stesso.

Si provvederà a redigere una bozza di comunicazione per i Padri Comboniani richiamando la buona fede, secondo gli indirizzi forniti dal CDA. Prima dell'invio tale comunicazione sarà condivisa con il CDA.

- **Corte Suprema di Cassazione – Sezione Tributaria:**

- a) esiti ricorso Comune di Legnaro (IMU 2009-2010-2011). Ravvedimento operoso per i periodi di imposta 2017-2018-2019-2020-2021;
- b) esiti ricorso Comune di Padova (IMU 2012-2013-2014-2015). Riassunzione causa avanti la Corte di Giustizia Tributaria del Veneto in quanto non ha sufficientemente valorizzato il presupposto oggettivo (esercizio attività a prezzi inferiori alla metà della media di mercato).

Il Presidente illustra gli esiti del ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione – Sezione Tributaria dove, per quanto riguarda il **Comune di LEGNARO**, Esu è stata condannata al pagamento dell'imposta per gli anni 2009-2010-2011. Per i periodi d'imposta 2017-2028-2019-2020-2021 ha ritenuto di provvedere a ravvedimento operoso, come suggerito dallo studio legale che supporta Esu in materia di IMU. Per gli anni da 2022 in poi Esu provvederà a produrre le dichiarazioni di esenzione.

Per quanto, invece, riguarda il **Comune di PADOVA**, la Corte ha dato ragione a ESU (e all'Università) in relazione al fondamentale concetto di "strumentalità" e di "utilizzo diretto del bene", che costituiva il caposaldo delle difese del Comune, rigettando sul punto il ricorso del Comune di Padova, riconoscendo l'applicabilità dell'agevolazione che si riflette sull'utilizzo diretto del bene stante la natura strumentale di ESU in rapporto all'Università. Invece, per quanto riguarda il presupposto oggettivo - cioè l'esercizio effettivo dell'attività agevolata a prezzi inferiori alla metà della media del mercato - la Corte ritiene che il giudice tributario non abbia valorizzato in modo adeguato la consulenza tecnica depositata. In effetti, i giudici di secondo grado hanno espressamente escluso la rilevanza della consulenza tecnica, ritenendo erroneamente sufficiente la stretta strumentalità tra ESU ed Università. Dovremmo dunque riassumere la causa avanti la Corte di Giustizia tributaria di II grado del Veneto ed insistere per un vaglio oggettivo di dati che possono essere assunti come effettivi e determinanti per la spettanza dell'agevolazione.

In questa direzione è programmato, entro breve, un incontro Esu – Unipd e rispettivi legali di parte per discutere una linea di azione comune.

Il termine per la riassunzione che decorre dalla data di deposito della sentenza, è di mesi sei.

Alle ore 9:05 termina la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
Giuseppe MASCHERA
Firmato digitalmente

Il Direttore
Gabriele VERZA
Firmato digitalmente